

Il Messaggio del Papa per la Giornata

DI P. GUSEPPE BUONO, PIME

DIO È AMORE

Come ogni anno, il Papa ha inviato a tutta la Chiesa il suo messaggio in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale, che quest'anno ricorre il 22 ottobre, penultima domenica del mese missionario.

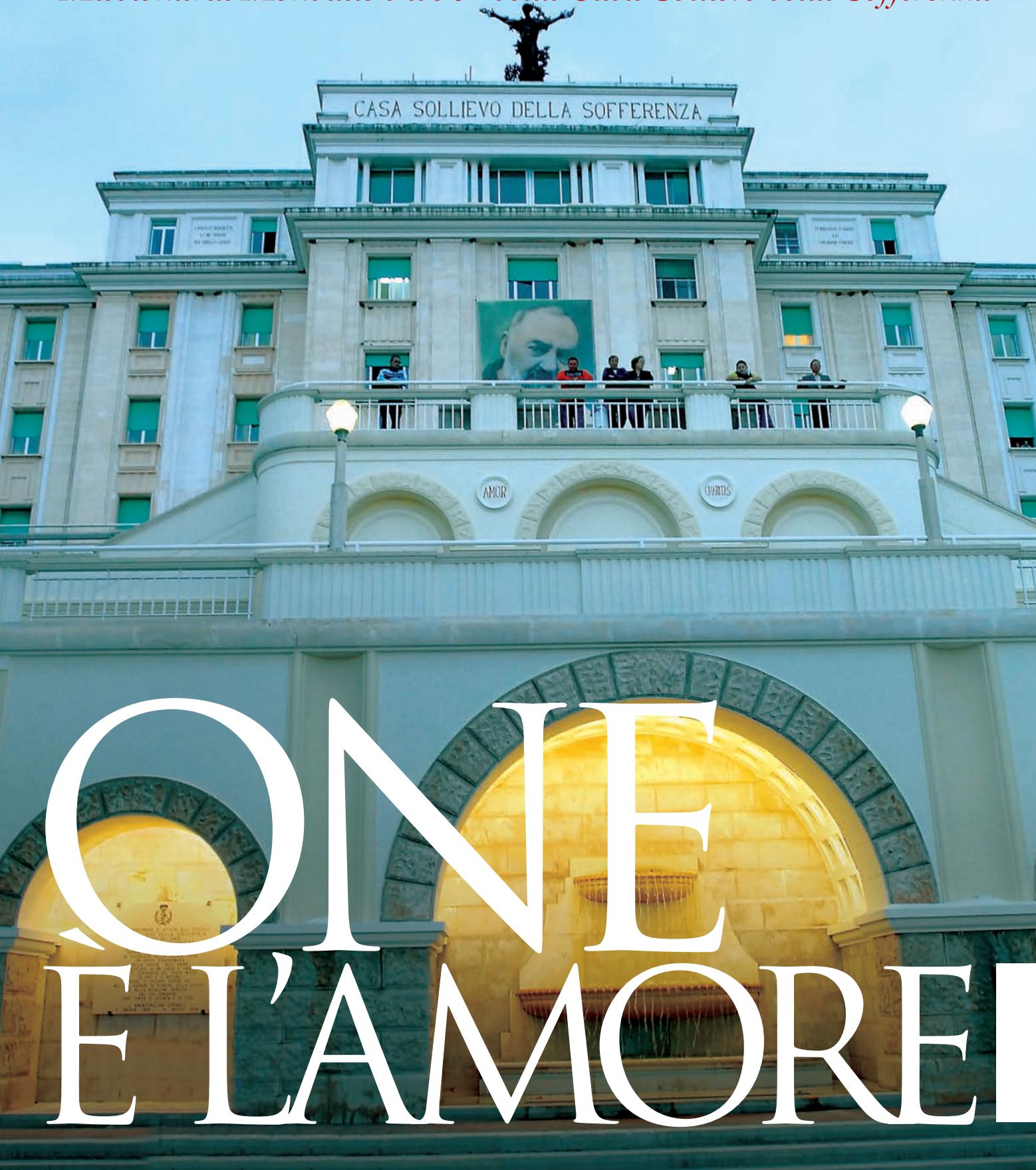
In continuità con il grande tema della sua prima enciclica: *Dio è amore*, Benedetto XVI titola il messaggio missionario: *La carità, anima della missione*. Noi vogliamo legare il messaggio missionario del Papa con l'evento del cinquantesimo della *Casa Sollievo della Sofferenza*, che altro non è che la fede di Padre Pio nell'amore di Dio da provare nell'amore per i fratelli, soprattutto i più soli e doloranti, quali sono gli ammalati.

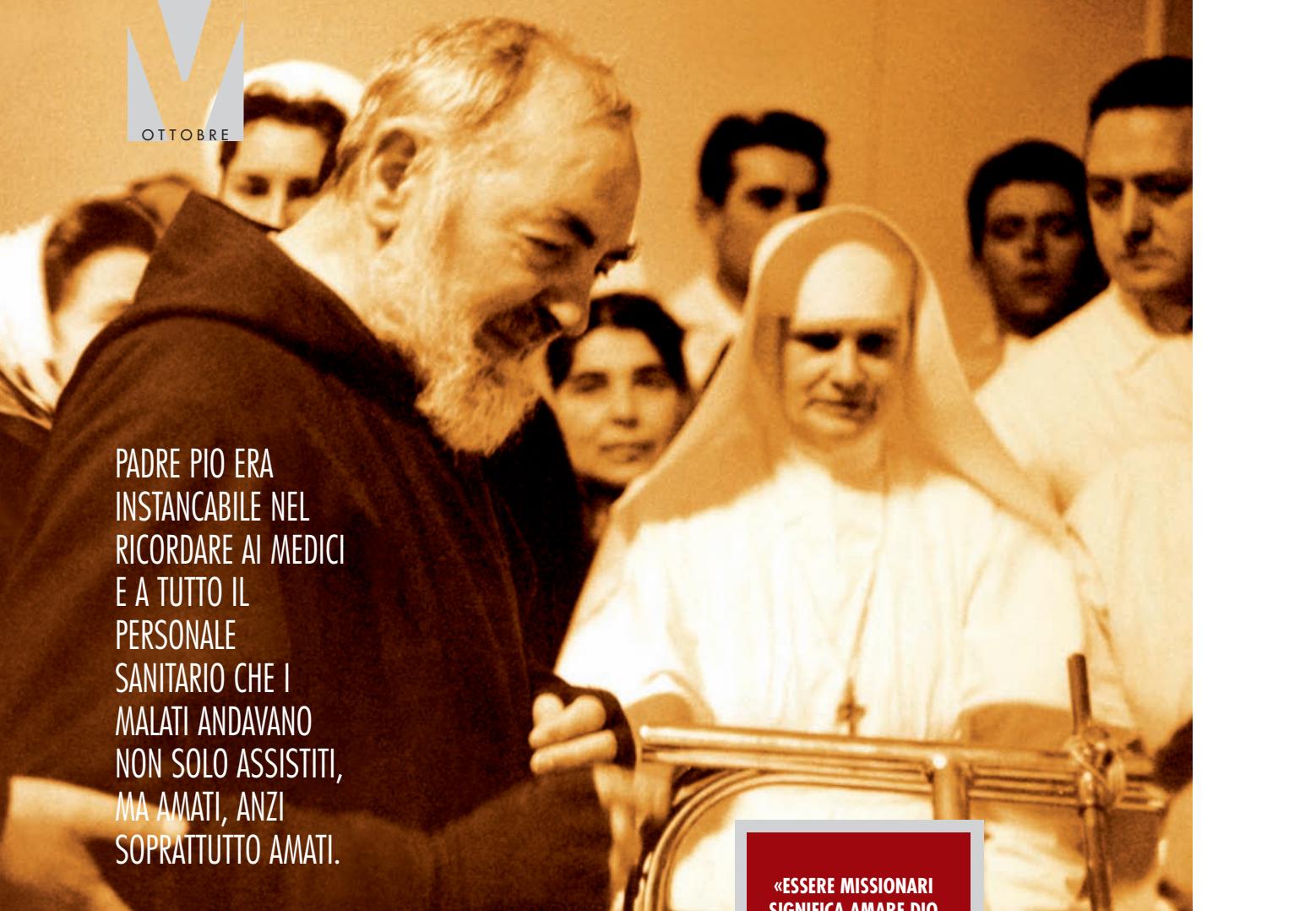
Spiega Benedetto XVI: «... La mis-

sione, se non è orientata dalla carità, se non scaturisce cioè da un profondo atto di amore divino, rischia di ridursi a mera attività filantropica e sociale. L'amore che Dio nutre per ogni persona costituisce, infatti, il cuore dell'esperienza e dell'annuncio del Vangelo, e quanti l'accolgono ne diventano a loro volta testimoni. [...] Il mandato di diffondere l'annuncio di questo amore fu affidato da Gesù agli Apostoli dopo la sua risurrezione, e gli Apostoli, interiormente trasformati il giorno della Pentecoste dalla potenza dello Spirito Santo, iniziarono a rendere testimonianza al Signore morto e risorto. Da allora, la Chiesa continua questa stessa missione, che costituisce per tutti i credenti un impegno irrinunciabile e permanente» (1). La manifestazione agli altri di questo amore fonda la missione della Chiesa: «L'amore di Dio si

LA MISSIONE DELLA CHIESA

Missionaria Mondiale e il 50° della Casa Sollievo della Sofferenza





PADRE PIO ERA
INSTANCABILE NEL
RICORDARE AI MEDICI
E A TUTTO IL
PERSONALE
SANITARIO CHE I
MALATI ANDAVANO
NON SOLO ASSISTITI,
MA AMATI, ANZI
SOPRATTUTTO AMATI.

è manifestato tra noi in questo:
Dio ha inviato il suo Figlio unige-
nito nel mondo affinché noi a-
vessimo la vita per mezzo di lui»
(1 Gv 4, 9).

L'AMORE COME ORIGINE DELLA MISSIONE E LA MISSIONE D'AMORE DI PADRE PIO

L'impegno missionario della Chiesa di far conoscere che Dio è amore per Benedetto XVI è «impegno di ogni comunità cristiana» (2) perché è la missione a dire la natura della Chiesa e auspica allora che «la Giornata Missionaria Mondiale sia utile occasione per comprendere sempre meglio che la testimonianza dell'amore, anima della missione, concerne tutti» (4).

Benedetto XVI precisa ancora che

tutta la missione della Chiesa deve trovare la sua radice e la sua storia nell'amare Dio con tutto se stessi, fino a dare per questo la propria vita, come insegnano i martiri missionari di tutti i tempi, compresi quelli dei nostri giorni. «Essere missionari significa allora amare Dio con tutto se stessi sino a dare, se necessario, anche la vita per Lui. Quanti sacerdoti, religiosi, religiose e laici, pure in questi nostri tempi, Gli hanno reso la suprema testimonianza di amore con il martirio!» (3).

Quando Padre Pio vuole esprimere questa densità di amore, che è tale fino all'immolazione di sé, fonda la *Casa Sollievo della Sofferenza* perché diventi luogo teologico in cui la sofferenza si fa offerta, oblazione che genera speranza nutrendosi dell'amore di Dio ricevuto dai fratelli.

Non dovremmo mai dimenti-

care, soprattutto quanti operano nella *Casa Sollievo*, questo amore di Padre Pio per

gli uomini piagati dal dolore e spesso anche dalla disperazione. Allora, ma solo allora, l'opera di amore scaturita dal cuore di Padre Pio si fa missione e diventa testimonianza di amore per l'umanità.

IL COMMENTO DEL CARDINALE CRESCENZIO SEPE

Il Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, al tempo della pubblicazione del messaggio papale, era il cardinale Crescenzo Sepe, oggi arcivescovo metropolita di Napoli, che commenta il messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale sottolineando vari passa-



S. Em. il cardinale Crescenzio Sepe.

gi cruciali. Dalla ricchezza della sua personale esperienza missionaria il cardinale Sepe conferma: «Il messaggio del Papa Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale riporta l'attività missionaria alla sua vera fonte: Dio è amore, Egli ce l'ha manifestato inviando il suo Figlio Unigenito come salvatore del mondo. La missione della Chiesa consiste nell'essere espressione concreta della carità di Dio verso tutti e ognuno, alla maniera di Cristo. [...] La riaffermazione di questa realtà è necessaria in una fase in cui la comprensione della missione è messa a dura prova da una prassi che sembra oscurarne la dimensione religiosa, ritenendo «sufficiente lavorare per la promozione umana e la difesa dei diritti umani e dei più deboli, lasciando Dio e Cristo da parte». Non ci può essere separazione o contrapposizione tra l'amore di Dio e l'amore dell'umani-

tà, come se si escludessero a vicenda. Al contrario dobbiamo constatare che «l'assenza di Dio è la radice più profonda della sofferenza» (*Deus caritas est*, 31). Il cardinale Sepe ribadisce anche: «Di fronte al tentativo di laicizzazione della missione, il messaggio della Giornata Missionaria Mondiale richiama il Popolo di Dio a riandare alla fonte della missione: *Dio-carità*».

L'AMORE DI PADRE PIO ESPRESSIONE DELLA SUA MISSIONE

Nei discorsi e nelle manifestazioni celebrative per i cinquant'anni della *Casa Sollievo* abbiamo letto come l'ispirazione di Padre Pio per questa sua fondazione sia stata l'amore totale a Dio e, in Lui, ai fratelli, soprattutto agli ultimi.

Sappiamo che Padre Pio era instancabile nei ricordare ai medici e a tutto il personale sanitario che i malati andavano non solo assistiti e curati ma amati, anzi soprattutto amati.

Mentre il Papa invita alla missione nella sua espressione più immediata e visibile, la carità, vogliamo augurare alla *Casa Sollievo* di essere sempre più, e con evidenza di fede, la testimonianza dell'amore che ha bruciato tutta l'esistenza terrena di Padre Pio.

MARIA E PADRE PIO

Benedetto XVI conclude il suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale con un ricordo e una preghiera a Maria: «La Vergine Maria, che con la sua presenza presso la Croce e la sua preghiera nel Cenacolo ha collaborato attivamente agli inizi della missione ecclesiale, sostenga la loro azione ed aiuti i credenti in Cristo ad essere sempre più capaci di vero amore, perché in un mondo spiritualmente assetato diventino sorgente di acqua viva» (4).

Padre Pio è stato proprio questo: non solo un generoso portatore d'acqua per spegnere la sete degli uomini ma, sull'esempio di Maria, che venerava e amava con una passione unica, lui stesso *acqua viva di amore* attingendola alla sorgente stessa dell'amore che è Dio. ■



AI MEDICI DEL SUO OSPEDALE PADRE PIO SOLEVA RIPETERE: «PORTATE GESÙ AL LETTO DEL MALATO. VARRÀ PIÙ DI OGNI ALTRA MEDICINA».